Cede la strada in lungomare Vittorini, individuata la causa: il mare si era ingrottato

Individuata la causa del cedimento al lungomare Vittorini, a Siracusa. E’ stato il mare, ingrottandosi attraverso una lesione nel muraglione, ad erodere il materiale di riempimento su cui poggia anche la strada. Era una delle prime ipotesi formulate ieri, non appena scoperto il problema. Le indagini effettuate durante la mattinata hanno confermato la tesi. Un lavorio lungo anni, passato completamente inosservato e che avrebbe potuto causare danni anche maggiori. Ancora una volta, una certa buona stella ha finito per mettere in guardia sulla necessità di difendere le coste esposte di Ortigia dalla forza del mare. Urge una campagna di controllo dei muraglioni, senza dimenticare il non ancora risolto problema del muro al vicino muraglione di Levante e gli ingrottamenti segnalati nella zona del forte Vigliena.

In lungomare Vittorini E’ stato necessario allargare la voragine sulla sede stradale, accanto al marciapiede ad affaccio sul mare, per verificare in maniera approfondita la situazione. Con questo intervento è stato anche risolto il problema della tensione superficiale che poteva finire per “premere” sulla vicina tubazione idrica, fino a spezzarla. Secondo i tecnici intervenuti sul posto serviranno dai 3 ai 5 giorni per ripristinare la situazione e “tappare” il buco scavato dall’acqua del mare.

Per il momento, vietato al traffico dei mezzi e alla sosta il tratto del lungomare Elio Vittorini in cui ieri pomeriggio si è verificato il cedimento della strada. Lo stabilisce un’ordinanza del settore Trasporti e diritto alla mobilità con la quale vengono anche regolamenti i sensi di marcia della

zona fino a quando sarà in vigore in divieto.
Il tratto di strada interessato è quelle compreso tra il civico 60 del lungomare Vittorini e il largo Bastione Santa Croce. Di conseguenza, i mezzi provenienti da via dei Tolomei, giunti in largo Bastione Santa Croce svolteranno a sinistra per poi girare a destra lungo via Vittorio Veneto, che dunque potrà essere percorsa in senso inverso rispetto all'attuale. Arrivati in largo Forte San Giovannello, i mezzi svolteranno a destra e poi a sinistra per riprendere il regolare senso di marcia.
Chi percorre via Vittorio Veneto, giunto in largo Forte San Giovannello, avrà l'obbligo di svoltare a sinistra, mentre il tratto compreso tra largo Forte San Giovannello e il civico 60 del lungomare Vittorini potrà essere percorso solo dal traffico locale e in entrambi i sensi di marcia. Infine, i mezzi provenienti da via Mirabella, arrivati all'incrocio con via Vittorio Veneto non potranno dirigersi verso il lungomare Vittorini ma dovranno svoltare a destra o a sinistra.

Ex Casa del Pellegrino, continua la contesa sull'utilizzo. E intanto arrivano i ladri

Vi ricordate della ex Casa del Pellegrino? Dopo alcuni anni vissuti come struttura alberghiera, è finita al centro di una contesa nelle aule dei tribunali tra il Comune di Siracusa (proprietario della struttura) e l'ente basilica Santuario Madonna delle Lacrime che aveva la gestione dell'edificio, in virtù di una convenzione pluriennale adesso revocata. In

attesa del pronunciamento del Cga, dopo che il Tar ha accolto la tesi di Palazzo Vermexio circa un utilizzo improprio della Casa del Pellegrino, è intanto finita facile preda dei "soliti" razziatori.
L'episodio è stato denunciato alla Polizia che ha avviato le indagini. E' purtroppo un triste destino comune a tutti gli edifici, più o meno pubblici, ce finiscono chiusi e dimenticati.
Per la verità, di progetti per l'ex Casa del Pellegrino se ne è parlato con frequenza negli ultimi mesi. Doveva essere un Covid Hotel durante la pandemia, poi una struttura da destinare a progetti come il dopo di noi. Adesso, come spiegano fonti dell'ufficio Patrimonio del Comune di Siracusa, c'è un accordo con la Curia siracusana che ha mediato per permettere intanto l'utilizzo del piano terra, da destinare a progetti di politiche sociali (a favore di soggetti con problemi psichici) che il Comune di Siracusa è riuscito a farsi finanziare.
La consegna delle chiavi, però, non si è ancora consumata. Secondo indiscrezioni che rimbalzano dal Santuario, gli uffici comunali avrebbero "esteso" la richiesta di utilizzo a parte del primo piano che – obiettano – non rientra nell'accordo. Intanto sono trascorsi altri cinque mesi di braccio di ferro. E come insegna l'antico adagio, tra i due litiganti il terzo gode: ed ecco ladri e razziatori indisturbati in azione.
In attesa del pronunciamento del Cga, si profila il prossimo fronte di scontro: i piani superiori, costruiti negli anni successivi alla concessione. Bisognerà forse attendere un giudice che si pronunci sul merito di un eventuale risarcimento da riconoscere all'ente Santuario per l'aumentato valore della ex Casa del Pellegrino.

Lungomare Vittorini, le prime indagini: "cedimento significativo". Strada chiusa

Secondo le prime indagini, il cedimento registrato ieri sera in lungomare Vittorini è “significativo”. Al punto che il tratto di strada in uscita dal centro storico di Siracusa è stato chiuso al traffico. Le auto vengono deviate su via Vittorio Veneto, con inversione del senso di marcia.
In mattina, intanto, stanno proseguono i controlli per capire meglio che tipo di intervento bisognerà mettere in campo per poter riaprire la strada. Impegnati sul posto i tecnici comunali della Protezione Civile e della Mobilità.
Il cedimento interessa una porzione di strada vicina al marciapiede che si affaccia direttamente sul mare. Ieri sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco di Siracusa, per verificare l’accaduto. La prima preoccupazione è stata quella di un possibile ingrottamento con i marosi che avrebbero eroso il materiale di riempimento su cui poggia la strada stessa. Altra ipotesi, quella di una eventuale perdita occulta dai sottoservizi della zona o, ancora, acqua piovana “sfuggita” ai canali di raccolta e convogliamento che avrebbe finito per “scavare” sotto la strada, in cerca di una uscita.

Giornata dei Beni Culturali: visite gratuite nei siti

archeologici e iniziative al museo Paolo Orsi

Torna anche per l'edizione 2023 la Giornata dei Beni Culturali Siciliani, dedicata alla memoria di Sebastiano Tusa, archeologo e assessore regionale dei Beni culturali tragicamente scomparso nel disastro aereo avvenuto in Etiopia nello stesso giorno del 2019. Domani 10 marzo tutti i luoghi d'interesse culturale della Regione Siciliana, siti archeologici, musei, gallerie e biblioteche, saranno aperti gratuitamente al pubblico. Oltre agli ingressi gratuiti, inoltre, i Parchi archeologici realizzeranno numerose attività. A Siracusa, il Parco archeologico organizza due eventi che si terranno presso il museo Paolo Orsi. Alle 16:30 è previsto un laboratorio didattico "Piccoli Vasai" dedicato ai giovani dai 6 ai 12 anni a cura di Civita Sicilia. Alle 17:30 è invece prevista la proiezione del docufilm "Ciauru i risina: I ricordi di un maestro d'ascia". Per l'evento tutti i luoghi d'interesse culturale della Regione Siciliana, siti archeologici, musei, gallerie e biblioteche, saranno aperti gratuitamente al pubblico.«Iniziative come questa – afferma l'assessore regionale ai Beni culturali e identità siciliana, Francesco Paolo Scarpinato – testimoniano e ci permettono di comprendere quanto Tusa, uomo di grande capacità ed equilibrio, abbia amato quest'Isola. Un uomo che ha messo al centro del suo impegno il recupero della memoria storica pur essendo sempre proiettato in un futuro fatto di innovazione e sperimentazione. Il nostro obiettivo è tramandarne il ricordo e l'operato, affinché i suoi insegnamenti e le sue passioni possano continuare a vivere e ci consentano di portare avanti la sua visione dei beni culturali come strumento per la crescita della nostra regione». Tra le iniziative previste per altri siti siciliani figura la Valle dei Templi di Agrigento, dove sarà possibile prendere a parte a visite guidate inedite, grazie all'apertura di luoghi esclusivi come le catacombe. A

Selinunte il Parco archeologico organizzerà, al Baglio Florio e a Pantelleria nei locali comunali e nella sede del Parco nazionale, la proiezione di due cortometraggi dal titolo: “Oltre Selinunte” e “Appunti per la terra di Yrnm”, in cui Tusa racconta “le storie” di due terre a cui fu profondamente legato. Nel Parco archeologico di Segesta sarà possibile prendere parte ad una speciale visita guidata al Tempio Dorico, dove saranno fornite ai visitatori le coordinate storico-geografiche inerenti l’antica colonia elima e illustrate alcune tradizioni storiche relative all’origine dei segestani. Il calendario completo delle iniziative nei Parchi archeologici è consultabile nella sezione “Eventi” del sito web Sicilia Archeologica (https://parchiarcheologici.regione.sicilia.it/)

Fiorella Mannoia e Danilo Rea in "Luce", concerto a Noto il 20 Agosto

Fiorella Mannoia e Danilo Rea in “Luce”. Un sodalizio artistico per un live unico piano e voce in un’atmosfera intima e potente a lume di candela. Appuntamento il 20 agosto a Noto, nella cornice della scalinata della Cattedrale nell’ambita della Rassegna “Le Scale della musica – Noto estate 2023”. Il sindaco di Noto, Corrado Figura parla di un “progetto, quello dell’Amministrazione Comunale, che è quello di rilanciare il valore del “brand” della Città di Noto. Un “brand” culturale e all’avanguardia, soprattutto Città Europea, in grado di organizzare e programmare degli eventi importanti. In questa ottica ci sono gli spettacoli che sono stati programmati con largo anticipo, per consentire anche a

chi vuole venire a Noto di avere una vasta scelta di eventi e, soprattutto, di poter godere del suo meraviglioso paesaggio culturale, artistico e paesaggistico, ma anche, per l'appunto, di godere di eventi musicali e culturali di enorme rilevanza". L' evento è promosso da Comune di Noto, GG Entertainment in collaborazione con Punto e a capo e Associazione culturale Development. Biglietti in prevendita da oggi alle 18.00 su www.puntoeacapo.uno . "Luce" è la nuova tournée di Fiorella Mannoia e Danilo Rea, che debutterà il prossimo 1° giugno a Roma, illuminando le secolari mura delle Terme di Caracalla, per poi proseguire per tutta l'estate nelle location più suggestive di tutta Italia: uno spettacolo straordinario in cui il talento di due artisti eccezionali sarà messo in luce anche da una moltitudine di candele che li circonderanno sul palco, creando un'atmosfera intima e potente. Il consolidato sodalizio tra Mannoia e Rea si rinnova, dando vita ad un concerto unico, perfetto nella sua essenzialità: solo la voce di Fiorella, tra le più grandi cantautrici ed interpreti della canzone italiana, e il piano di Danilo, uno dei musicisti jazz più apprezzati del nostro paese e non solo, in grado di spaziare su qualunque repertorio con il suo estro e la sua sensibilità musicale.
Sul palco, immersi nel chiarore delle candele, il repertorio e i successi di Fiorella e la melodia della canzone e l'improvvisazione jazz di Rea si incontrano in una perfetta alchimia sonora, in live unico, capace di incantare il pubblico con la sua intensità."Ce lo eravamo promessi da tanto, e finalmente ci ritroviamo sullo stesso palco. Il mondo del jazz e il mondo del pop si incontrano, in una cornice suggestiva, senza schemi, senza sovrastrutture…solo musica nella sua libertà ", spiega Fiorella Mannoia. "Ogni volta che abbiamo suonato insieme siamo entrati in una dimensione magica, intensa, piena di emozione, forse perché sappiamo che ogni concerto sarà diverso dall'altro, immerso nella luce", racconta Danilo Rea.

"Cava ex Sardamag in abbandono", Legambiente chiede soluzioni

“Devastazione e arroganza”. Legambiente, attraverso il circolo “L’Anatroccolo” di Priolo punta l’indice contro quello che Pippo Giaquinta definisce “l’abbandono della cava di estrazione del calcare ex Sardamag. Questo territorio ha dovuto sopportare l’abbandono delle cave in tutta l’area a rischio di crisi ambientale Priolo-Melilli-Augusta”. Giaquinta entra nel dettaglio della vicenda del vecchio impianto. “La cava di estrazione del calcare dei Monti Climiti -spiega l’esponente dell’associazione ambientalista- è stata abbandonata a se stessa , senza una benché minima ipotesi di recupero e rinaturalizzazione.
In pratica si depredano le risorse ambientali, si fanno i profitti e il disastro viene lasciato sul territorio”. Legambiente chiede “agli organi preposti ed ai candidati al sindaco di Priolo Gargallo- quale sorte e quale bonifica si intende avviare in questo territorio e quale rinaturalizzazione si prospetta per tutte le cave ancora attive sul territorio, prima che si abbandonino e si lasci alla collettività il peso della distruzione e bonifica”.

L'organizzatore dei concerti: "Bene il dibattito, ma non sconfinare in guerra"

Nessun danno causato al teatro greco di Siracusa con i concerti e gli spettatori presenti, creata economia e garantiti spettacoli di livello. Sono i tre punti su cui si Nuccio La Ferlita costruisce la difesa della rassegna musicale che ha acceso nuove attenzioni sull'estate siracusana. "Bene il dibattito ed il confronto in atto", dice a proposito delle forti contrapposizioni e delle accese polemiche sull'utilizzo del teatro greco di Siracusa, alcune finite anche in esposti in Procura. "Bene il confronto", dice La Ferlita evitando di scivolare tra accuse e repliche. Poi mette in guardia: "se Siracusa ospita rassegna musicale tra le più ricche del sud Italia è perché la si fa al teatro greco. Da un'altra parte, anche se sempre nel parco archeologico, sarebbe un'altra cosa…". Implicita risposta all'ipotesi di uno spostamento degli eventi estivi alla vicina Ara di Ierone. "I concerti? Si faranno al teatro greco", assicura.

Concerti al Teatro Greco: "La location resta questa. Triste spettacolo di tifoserie

contrapposte"

“Non mi risulta che i concerti previsti per la prossima estate si terranno in luoghi diversi dal Teatro Greco. Non è di certo pensabile un cambiamento di location per quest’anno”. Così il sindaco di Siracusa, Francesco Italia chiarisce un aspetto della girandola di polemiche che sta investendo le politiche di utilizzo del monumento. Insieme all’assessore alla Cultura, Fabio Granata, il primo cittadino ha voluto chiarire questa mattina alcuni aspetti delle tante questioni sollevate, alcune finite anche in esposti in Procura. Tra le opzioni, anche l’eventuale spostamento all’Ara di Ierone per “svelenire” un clima pesante che avrebbe indisposto Palermo e gli uffici regionali dei Beni Culturali e del Turismo.
“La città è ridotta a tifoserie contrapposte in questa vicenda. Una contrapposizione che sembra animata chi si muove contro gli interessi collettivi. Eppure, che ci si creda o no, il rispetto del Teatro Greco è un principio universale. Anche quest’anno abbiamo letto le relazioni che gli archeologi della Soprintendenza redigono durante le giornate dedicate al montaggio e poi allo smontaggio della struttura protettiva sui gradoni. Da tali relazioni si evince che il Teatro Greco non ha subito in quelle fasi alcuna lesione, né deterioramento. L’unica relazione che parla di erosione della roccia del teatro è datata 2006 e si trattava di una conseguenza dell’azione erosiva di vento, pioggia e calpestio”, dice in premessa Italia.
Poi chiarisce con dettaglio il suo punto di vista. “Sono per la più ampia tutela del teatro e sulla base degli atti disponibili dico che non può essere la tipologia di spettacolo a creare danni. Non procura danni neanche la struttura protettiva. Si è scatenato, però, un meccanismo che non conosciamo”. Il primo cittadino lancia, poi, un appello: “Si lasci fuori l’Inda da queste discussioni. La Fondazione è patrimonio della città, da sottrarre alle logiche politiche. C’è un momento di tilt, una confusione in cui qualcuno forse

prova ad inserirsi", ipotizza Italia. "Un pieno stato confusionale quello che qualcuno dimostra a proposito di Inda", aggiunge con riferimento anche alla richiesta di scioglimento del Cda Inda avanzata dal senatore del Pd, Antonio Nicita.
"E' solo grazie alla Fondazione Inda che il Teatro Greco è pulito e curato ed è solo grazie all'Inda se parliamo oggi di valorizzazione e fruizione del teatro, di staccionate e di impianto elettrico senza ricorso a gruppi elettrogeni come progetti che saranno realizzati con nuovi finanziamenti. L' Inda meriterebbe solo un grande grazie". Poi torna sui concerti estivi, solo per puntualizzare . "Sono sereno. Noi ci basiamo su documenti e risultanze fattuali. Il resto appartiene solo ad un certo modo di fare politica, da parte di qualche opposizione. Mi spiace, però che l'immagine della città ne venga così danneggiata".

L'assessore Granata definisce la vicenda e le polemiche pirandelliane. "Non esiste atto di questa amministrazione- premette – che non sia legato alla tutela dei beni comuni. I monumenti vanno tutelati ma anche valorizzati, devono vivere nella loro attualità, secondo un principio che agli inizi del secolo scorso fu di Tommaso Gargallo", dice citando passaggi della Carta di Siracusa. "Un documento che tutti citano ma che non ho capito se hanno letto", aggiunge provocando. "La Carta di Siracusa dice che si deve preferire una cura costante a restauri invasivi. Bene, noi abbiamo posto in essere un protocollo rigidissimo e quando si deve attrezzare il palco al teatro greco, tutto è soggetto ad un monitoraggio quotidiano, con ben 50 prescrizioni da rispettare per ottenere le autorizzazioni necessarie. Gli spettacoli rappresentano, con il loro indotto, la principale voce dell'economia locale. Non comprendo davvero la polemica dell'ex soprintendente Antonio Calbi sui decibel. Come li ha misurati? – la domanda che pone l'assessore alla Cultura, che alza subito dopo il tiro- Ha misurato anche i decibel degli spettacoli di

Livermore? Le inadempienze ci sono, certo – prosegue Granata- e sono della Regione. Dal 2006 non c'è un Consiglio regionale dei Beni Culturali e manca un comitato scientifico del Parco Archeologico".
Infine un chiarimento: "Se si ragiona sull'individuazione di un'altra area – conclude Granata – nessun problema, siamo d'accordo da sempre". Forse meno gli organizzatori.

Si abbassa un tratto del lungomare Vittorini, asfalto giù di alcuni centimetri

Un pezzo del lungomare Vittorini, la strada che conduce in uscita da Ortigia, si è abbassato di alcuni centimetri. Un dislivello nell'asfalto visibile ad occhio nudo e reso ancora più evidente dalla posizione delle auto lì in sosta.
L'area è stata subito interdetta. Gli accertamenti sono in corso. Sul posto i Vigili del Fuoco, la Polizia Municipale ed i tecnici della Protezione Civile e del settore Mobilità del Comune di Siracusa.
La prima paura è stata quella di un ingrottamento del mare sottostante, con conseguente erosione del materiale di riempimento su cui poggia la strada. Un esame visivo della parete del muraglione non avrebbe evidenziato però alcuna criticità tale da far pensare all'azione dei marosi. Altra ipotesi è quella di una eventuale perdita occulta dai sottoservizi della zona o, ancora, acqua piovana "sfuggita" ai canali di raccolta e convogliamento che avrebbe finito per "scavare" sotto la strada, in cerca di una uscita.
Gli accertamenti sono ancora in corso e dal loro esito

dipendono le decisioni che verranno assunte per garantire la sicurezza di auto e pedoni di passaggio.

Teatro, due nomi per il nuovo sovrintendente Inda: Giuseppe Acquaviva e Valeria Told

Con la nomina di Luciano Messi al teatro Regio di Parma, restano ora due i nomi per in corsa per il ruolo di sovrintendente della Fondazione Inda: Giuseppe Acquaviva e Valeria Told. Deciderà il Ministero della Cultura a cui, ad ottobre dello scorso anno, è stata comunicata l'approvazione a maggioranza della terna composta da Messi, Acquaviva e Told da parte del cda della Fondazione Inda. Acquaviva e Messi facevano già parte di una prima terna "rinviata" dal ministro, all'epoca Franceschini. La novità è Valeria Told che per 11 anni ha diretto la Fondazione Haydn di Trento e Bolzano, maggiore realtà di musica classica in Trentino Alto Adige. Giuseppe Acquaviva p il direttore artistico del teatro Sociale di Camogli. In passato ha diretto anche il teatro Carlo Felice di Genova.
Nelle more della nomina del nuovo sovrintendente, è la consigliera delegata Marina Valensise ad occuparsi anche dei compiti assegnati dallo Statuto a quella figura.
Nelle settimane scorse, il senatore Antonio Nicita (Pd) aveva chiesto il commissariamento del cda della Fondazione Inda. Il presidente dell'ente culturale siracusano, per statuto è il sindaco di Siracusa, ha parlato di "un momento di confusione attorno all'Inda" di cui sarebbe stato vittima anche il parlamentare.